

Fatturato da 250 miliardi

Le imprese della Lombardia crescono più dei Paesi europei

Le 100mila aziende della regione hanno dati migliori di Germania, Francia e Regno Unito

■ C'è un settore che più degli altri ha contribuito a far risalire la china all'Italia dopo la grande crisi del 2008-2013. Parliamo della manifattura italiana, capace di crescere nel quadriennio 2013-2017 addirittura del 7,4%, ovvero quasi il doppio del Prodotto interno lordo del Paese. In questa crescita a fare la voce grossa è stato soprattutto il manifatturiero lombardo che mese dopo mese ha saputo ridurre le differenze con l'indice di produzione dell'Eurozona e aumentato la distanza con la media italiana in tutti i settori produttivi.

FABIO RUBINI → a pagina 35

Fatturato di 250 miliardi di euro

L'industria lombarda cresce più dell'Europa

Le 100mila aziende manifatturiere della regione hanno dati migliori di Germania, Francia e Inghilterra

FABIO RUBINI

■ C'è un settore che più degli altri ha contribuito a far risalire la china all'Italia dopo la grande crisi del 2008-2013. Parliamo della manifattura italiana, capace di crescere nel quadriennio 2013-2017 addirittura del 7,4%, ovvero quasi il doppio del Prodotto interno lordo del Paese. Una performance che ha sbaragliato tutte quelle degli analoghi settori dei principali Paesi europei. Nel solo 2017 i dati sono stati i seguenti: Italia +3,8%, Germania +2,7%, Regno Unito +2,3% e Francia +1,7%. E non è finita qui, perché la crescita del settore manifatturiero del 2014 è stata rivista al rialzo dall'Istat del 1,3%, quella del 2016 dell'1,5% e quella del 2017 dell'1,8%. Dati che sono stati messi nero su bianco in una ricerca della Fondazione **Edison** e ripresi da Lombardia Speciale.

Nella ricerca vengono esplicitati anche i settori che, all'interno del manifatturiero, sono trainanti. Parliamo soprat-

tutto dei mezzi di trasporto (+42,8% in quattro anni rispetto al 2013), i prodotti in metallo (+13,8%), la farmaceutica (+12,4%), la chimica (+12,3%) e l'alimentare (+9,9%).

TRAINO ALLA CRESCITA

In questa crescita a fare la voce grossa è stato soprattutto il manifatturiero lombardo che mese dopo mese ha saputo ridurre le differenze con l'indice di produzione dell'Eurozona e aumentato la distanza con la media italiana in tutti i settori produttivi. A trainare questa crescita sono stati soprattutto i settori della meccanica, dei minerali non metalliferi e gli strumenti biomedicali. Un trend che non sembra arrestarsi anche nell'ultimo trimestre, grazie soprattutto alle 100mila aziende del settore che fanno base in Lombardia (un quinto del totale nazionale) e che fatturano circa 250 miliardi annui, con un valore aggiunto di 60 miliardi in crescita del 5% negli ultimi anni.

INNOVAZIONE

«I dati del manifatturiero lombardo confermano la vocazione della nostra regione a rimboccarsi le maniche - spiega con orgoglio il vice governatore e assessore alla Ricerca, Innovazione, Università, Export e Internazionalizzazione delle imprese, Fabrizio Sala - e a lavorare ancora di più per raggiungere traguardi sempre più ambiziosi. Spirito di sacrificio, passione e innovazione: sono questi gli ingredienti delle nostre aziende per crescere ancora e connettersi con il resto del mondo. L'industria manifatturiere lombarda - chiude Sala - si conferma leader e rappresen-



ta il traino per tutte le altre regioni italiane».

BENEDETTA AUTONOMIA

I numeri del settore, poi, potrebbero essere anche più importanti se solo la Lombardia riuscisse a portare a casa l'autonomia. E sull'argomento è intervenuto sempre Fabrizio Sala: «La Lombardia cresce ai ritmi delle regioni più competitive d'Europa e ha tutte le carte in regola per diventare un laboratorio di autonomia, luogo ideale per sperimentare l'innovazione a tutti i livelli». E ancora: «L'Autonomia deve aiutarci a liberare pienamente queste potenzialità, per esercitare non una minore, ma una maggiore responsabilità verso l'intero Paese».

Sala poi elenca i settori del suo assessorato nei quali l'autonomia potrebbe fare la differenza: «L'istruzione universitaria, la ricerca scientifica e l'innovazione, materie che seguono direttamente in Giunta, sono politiche su cui la Regione vanta un certo numero di competenze e sono voci decisive della competitività dell'economia e dello sviluppo sociale. Per questo è indispensabile maggiore autonomia anche in questi ambiti. Circa 1 miliardo di euro di risorse aggiuntive - ha concluso il vice governatore Fabrizio Sala - possono essere apportate al sistema lombardo della ricerca proprio dall'Europa, per fare ciò tuttavia è necessario avere mano libera da vincoli amministrativi e burocratici che vengono imposti dallo Stato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA